

FRANCESCO MASTRIANI

LA CIEGA DI SORRENTO

ROMANZO

Una giovinetta di nobile famiglia, singolarmente bella, si vedeva in quelle feste rincantuciate nella parte più ascosa della sala da ballo, ovvero confusa fra le vecchie dame che giocavano in altri salotti. Sempre triste e malinconica, ella sembrava convenire al ballo per compiacenza verso la zia, la quale, avvezza al gran mondo e ai divertimenti, non sapeva rinunziare a quelle consuetudini. Vedova di un ciambellano di Luigi XVI, quella vecchia era una donna eccessivamente fanatica e attaccata ai vecchi pregiudizi di un tempo diremo quasi feudale. Passata l'età giovanile, età di danze, di amori appassionati, età di poesia e di sogni, ella si era data alla vita galante, agli intrighi misteriosi, e finalmente, costretta dalla vecchiaia a rinunziare alle follie di amore, ella si consolava alla politica e dandosi una ventosa importanza diplomatica.

La baronessa di Saintanges frequentava i gabinetti dei ministri, e non rare volte fu veduta nei salotti del principe di Talleyrand, gran ciambellano del re ed una delle più grandi celebrità politiche di quei tempi. Ella era dovunque accolta con segni di gradimento, poiché quasi sempre era al suo fianco la giovinetta sua nipote, orfana vezzosa ed amabilissima, che aveva i lineamenti statuari e gotte improntate di visibil sofferenza. Molte cose si buccinavano nei salotti e nei circoli di corte sui motivi della tristezza di Albina di Saintanges, ma la vera ragione a pochissimi era nota.

Il giovine marchese di Rionero non aveva potuto vedere la fanciulla senza sentirsi preso per lei di una invincibil simpatia, essendo egli in quella età in cui le

passioni sconvolgono l'anima. Inoltre, non dimentichiamo che l'indole di lui esaltata e poetica piegava alcun poco al romanzesco. Perciò la pallidezza, l'aria di candore e di misteriosa ambascia che circondava quella giovinetta, dovevano, per necessità, far profonda impressione sull'animo di Rionero, tanto più che i vaghi racconti e le dicerie sul conto di lei avevano acceso la fantasia e stimolata la sua indole cavalleresca e generosa.

Ciò nonostante, egli non aveva ardito di esprimerle il benché lontano sentimento di simpatia; facile ad accendersi, era altresì cauto a manifestarsi: abito contratto necessariamente fra uomini che frequentano i circoli della diplomazia.

Siffatta riserbatezza peraltro non impediva che il giovane diplomatico si trovasse costantemente in tutti i luoghi dove sapeva che interverrebbe la vaghissima Albina di Saintanges. Costei, fredda, silenziosa e sempre accanto alla zia, ovvero raccolta nell'angolo solitario d'un salotto, pareva gettata in mezzo alle feste come una bianca camelia sopra un'elegante toilette di signora.

Il re Luigi XVIII infermò. Tutta la corte, il corpo diplomatico, gli agenti esteri, ed il fiore dell'aristocrazia francese, traeva perciò a Saint-Cloud, reale residenza. La baronessa di Saintanges vi si trasferì con la nipote; e poco dopo, nei circoli apparve il marchese Rionero.

Albina era più pallida, più sofferente del consueto, ma appariva più bella nella sua misteriosa tristezza. Vestita di nero, la sua carnagione di alabastro spiccava maggiormente ed abbagliava ogni sguardo.

La baronessa era entrata nei regi appartamenti, riunita alle altre dame e ai gentiluomini recatisi ad informarsi dello stato di salute del monarca.

Volgeva a sera, un giorno di giugno.

Albina era rimasta sola, appoggiata al parapetto d'una vasta finestra dalla quale i suoi occhi erravano sui ricchi fogliami de' viali che a perdita di vista spiegavansi dinanzi a lei, dorati dagli ultimi raggi del sole, già presso il tramonto. Un candido fazzoletto le copriva in parte le leggiadre sembianze, e chi le si fosse avvicinato avrebbe veduto due grosse lacrime venirle giù dagli occhi, ed esser tosto raccolte e rasciugate dal provvido fazzoletto.

Il marchese Rionero entrava in quel momento in compagnia del duca La Rochefoucauld e del conte Chaptal, entrambi pari del regno, il primo de' quali famoso letterato e filosofo, il secondo chimico di fama europea.

Questi signori salutarono cortesemente la giovine nipote della baronessa, e, dopo aver, per alcuni minuti, conversato fra loro di politica, entrarono nei reali appartamenti, non senza aver di bel nuovo fatto riverenza alla solitaria e mesta fanciulla. Il saluto del marchese Rionero andò congiunto ad uno sguardo di simpatia, cui la giovinetta rispose abbassando le ciglia lunghe e malinconiche.

Poco dopo, Albina, che era rimasta al suo posto sola ed immersa ne' suoi pensieri, udì un leggiero rumore di passi vicino a lei, e, voltatasi, mise un piccolo grido di sorpresa.

Rionero le stava a fianco e la guardava con muta passione.

— Signorina, — le disse dopo pochi secondi di eloquente silenzio — perdonate, sono indiscreto, lo so, anzi, son temerario perché ardisco di turbare il vostro raccoglimento. Perdonate; non ho saputo resistere alla tentazione di procurarmi un supremo piacere, quello di scambiare con voi poche parole. —

Gli occhi di Rionero brillava-

no inusitatamente, il suo volto, animato da un leggiadro colorito, aveva preso un carattere di avvenenza irresistibile.

Albina alzò su lui i begli occhi grandi e neri, e lo guardò senza veruna espressione.

— Signor marchese, — disse — Le vostre parole mi onorano troppo. Vi ringrazio, ma sono per indole silenziosa. Inoltre, vi confesso che gli usi di corte mi annoiano. Mia zia vuole per forza che io la segua, per distrarmi, ella dice.

— Per distrarvi! E' vero, madamigella; vostra zia vi vuol bene, e desidererebbe di vedervi un poco più lieta; attribuite al suo affetto la premura di bandire dal vostro animo quella tristezza che sembra essersi impadronita di voi!

— Oh! signor marchese, son grata a mia zia del suo affetto, ma sento che non potrò mai esser lieta. Iddio ha impresso nel mio cuore a caratteri di ferro la parola dolore. —

Gli occhi di Rionero si bagnarono di lacrime. Albina sembrò commossa a quell'attestato di calda amicizia.

— Vi ringrazio, signore, vi ringrazio di cuore della squisitezza dell'animo vostro, che sembra commuoversi per me; vi ringrazio. Accettate, signor marchese, la mia amicizia? —

Così dicendo la giovinetta stendeva la sua destra a Rionero, il quale la prese con avidità tra le sue mani con un moto d'irresistibile tenerezza e vi stampò un caldissimo bacio.

— Se l'accepto, signorina! Se accetto la vostra amicizia! Ma questo è il più bel giorno della mia vita!... Sì, io sarò vostro amico, e andrò superbo di questo titolo, che mi mette nel cuore una gioia impossibile a reprimere!

Albina lo guardò, indi, ritirando dolcemente la mano che tuttavia rimaneva stretta tra quella dell'ardente italiano, gli disse: — Badate, signore, l'amicizia, la sola amicizia è tutto ciò che vi può offrire la sventurata Albina di Saintanges. —

In quel momento la baronessa

tornava dalla sua visita al re. I due giovani si divisero dopo essersi tra loro scambiati un gentile saluto.

II.

IL 18 GIUGNO

Il palazzo Saintanges si ergeva nella Chaussée-d'Antin, uno de' più aristocratici quartieri di Parigi.

Il domani del breve colloquio avvenuto a Saint-Cloud, il marchese Rionero, verso l'una pomeridiana, si faceva annunciare alla baronessa di Saintanges.

— La signora baronessa è uscita in questo momento; — gli fu risposto — se il signor marchese vuol parlare alla signorina, sarà subito informata. —

Questo garbava molto all'impaziente Rionero, il quale, fin dalle undici del mattino, era stato chiuso in carrozza, poco distante dall'abitazione della baronessa, per spiare il momento in cui costei usciva.

— Ebbene, dite alla signorina di Saintanges che debbo dirle una cosa di somma urgenza. —

Dopo di tre minuti, il marchese Rionero veniva introdotto nel salottino della fanciulla.

Albina era seduta sopra una bassa seggiola alla Voltaire. La stanza, parata di carta bianca a strisce azzurre, mobiliata riccamente e con gusto squisito, ricreava dolcemente i sensi coi suoi colori, coi suoi profumi, sì che sembrava un tempietto consacrato a qualche deità. Una tavolina di diaspro orientale, con specchio ovale mobile, sorretto da due genietti di argento, era situata nel mezzo, quasi altare di quel tempio. Quattro enormi vasi di altri fiori, eran posti a quattro angoli di quel salottino. Un divano di raso rosso a molle elastiche, alquanto poltroncine dello stesso colore, ed un deschetto di legno dorato, su cui splendeva una coppa d'oro di abilissimo artista, compivano l'addobbo di quella stanza.

La fanciulla era avvolta in larga veste bianca; le braccia e il

collo interamente nudi parevano lavoro finissimo di alabastro.

Rionero si sentiva sotto la potenza di un fascino; rimase qualche momento in silenzio, in piedi, mentre con lusinghissimo sguardo la contemplava. Mai in vita sua aveva ammirato cotanta bellezza, quasi ideale; ond'ei beveva a grandi sorsi il dolce veleno che già gli andava attossicando l'esistenza.

Albina fu la prima a parlare. — Signor marchese, vi confesso che non mi aspettavo di aver il piacere di rivedervi così presto. Vogliate sedervi. M'incresce che la zia sia andata fuori in questo momento, perchè avrebbe gradito molto la garbatezza d'una vostra visita.

— Grazie, signorina, — rispose Rionero inchinandosi dirimpetto a lei sopra una delle eleganti poltrone. — Mi permetterete di non dividere interamente il vostro rammarico per l'assenza della baronessa. Con tutta l'altissima stima che io nutro per lei, le sono gratissimo di avermi procurato, senza dividerlo con altri, il piacere della vostra presenza. —

Ciò detto, temendo di essersi troppo spinto col discorso, sog-

giunse, quasi per mitigare la troppa ardezza del suo pensiero: (Continua)

Sartoria Sebastiani

1315 Federal St. PHILADELPHIA, PA.

Banda dei Figli d'Italia

(gia' Point Breeze Band) ALBERTO ADELIZI, Direttore 509 Christian Street ARISTODEMO PALLADINO, MANAGER 1502 Moore St. - Phila., Pa.

Thomas S. Russo

AVVOCATO ITALIANO UFFICIO CENTRALE 139 South 15th Street BRANCH N. E. Cor. 7th and Christian Sts. Dr. I. CORTESE 1025 Christian Street PHILADELPHIA, PA.

QUAKER CITY DAIRIES

AND APULIA CREAMERY Co. 13th and Dickinson Sts. Philadelphia, Pa.

SERVIZIO DI LATTE A DOMICILIO E MANIFATTURAZIONE DI LATTICINI

Caciocavalli - Formaggi - Ricotte secche - Manteche - Scamorze e Mozzarella Italiani, comperate il latte delle Quaker City Dairies, perchè i FRATELLI SETTANNI vi sono interessati

SPAZIO RISERVATO R. N.

Ospedale Italiano Fabiani

Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno

VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X

Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall' 1 alle 4 pom.

FERRO-CHINA TITO MANLIO



GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.

BOTTIGLIA GRANDE - \$ 1,25 PICCOLA - " 0,75

Bell Phone Walnut 7430 Keystone, Main 1685 Nicola Matarazzo CAFFE' E PASTICCERIA ROMA Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Balli 833 Christian St. Phila. Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J. John Marini PANETTERIA ITALIANA 329 Pine Street CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico diretto dal vecchio artista Sig. GIUSEPPE DE CARLO Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in PHILADELPHIA 804 So. 9th St. Phila., Pa.

Frank A. Travascio

BELL PHONES Dickinson 1291 Dickinson 2866 Filbert 3768 W. JOSEPH M. PERRI & BRO. DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS Servizio di notte e di giorno AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Warton Sts. 1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

Leoncavallo Restaurant WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME Table d'Hote and a' la Carte 256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 8251 Restaurant Posillippo FRANK DISPIGNO, Prop. THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY 760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D. HOTEL TENAGLIA JOHN TENAGLIA, Proprietario 761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa. RESTAURANT, BAR, CAFE' TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camera per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio.

Bell Phone, Walnut 3122 Italian Wine Importation Co. N. E. Cor. 8th & Christian Sts. Domestic & Imported WINE & LIQUORS FANCY GROCERIES Best Quality, Lowest Price AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329 VINO VILLANOVA IN FIASCHI di CASTELLANA, BARI GENERI DI GROSSERIA IMPORTATI E DOMESTICI 1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 8131 Piccone's Special Sigars NICOLA PICCONE SALOON DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER Wine and Liquors Importer Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia 1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617 DITUNNO ITALIAN GROCERY 1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa. Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola. ANNESSO VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO Con la famosa Poths Beer Non dimenticate l'intrizzo: 1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892 Premiata Fabbrica di Sigari Italiani P. CANNIZZARO & Co. 438 Broome Street - New York



MARIO D'URSO AGENTE GENERALE per l'Eastern Pennsylvania 809 Christian Street PHILADELPHIA, PA. Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro Esposizione Internazionale di Roma

La Ditta M. MARTINO AL VOSTRO SERVIZIO

PER VINI IMPORTATI: importa dai piu' grandi stabilimenti vinicoli d'Italia;
PER VINI DI CALIFORNIA: essa importa direttamente dai produttori e non importa che le migliori qualita';
PER I FAMOSI LIQUORI MARCA ITALIA: La Ditta M. Martino ha una distilleria i cui prodotti furono premiati all'Esposizione di Milano fin dal 1906;
PER FERRO-CHINA: la Ditta M. Martino produce il famoso Ferro-China Blotto, il migliore del mondo, 'premiato in Italia fin dal 1906;

PER LIQUORI IMPORTATI ED ALTRO Rivolgendovi alla Ditta M. MARTINO, vi servite di una Casa responsabile, la quale e' in grado di offrirvi l'esperienza di 25 anni.

Scrivete e rivolgetevi alla

Ditta M. MARTINO 1019 SOUTH 9th STREET PHILADELPHIA, PA. SPEDIZIONE OVUNQUE, ANCHE PER PICCOLE QUANTITA'

Bell Phone, Dickinson 2415 Argentieri & Ruggieri Co. COAL Philadelphia, Pa. 25th. above Moore St. BRANCH OFFICES 1526 Dickinson Street 841 Wilder Street